



La presente copia è conforme all'originale

Palermo, 7.4.06

Ufficio competente per i procedimenti disciplinari

Segretario  
(Dott. Augusta TROCCOLI)

# Università degli studi di Palermo

## Ufficio competente per i procedimenti disciplinari

L'anno duemilasei il giorno 3 aprile alle ore nove e trenta, presso gli uffici della Direzione Amministrativa - Palazzo Chiaramonte - detto "Steri", Sede Centrale di questo Ateneo, si è riunito l'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari.

Sono presenti: il Dott. Mario Giannone, Presidente, la Dott.ssa Maria Gabriella Menozzi, il Dott. Calogero Schilleci, il Dott. Enrico La Venuta, il Dott. Sergio Casella componenti e per le funzioni di segretario la Dott. Augusta Troccoli.

Entrano nella stanza la Dott.ssa Patanè, l'Avv. V. Tinaglia difensore della dipendente, e il dott. Marcello Di Giovanni, sindacalista.

La Dott.ssa Patanè chiede che all'audizione assistano entrambi.

L'Ufficio acconsente.

La Dott.ssa Patanè estrae da una borsa un registratore e chiede l'autorizzazione a registrare quanto avverrà nel corso della seduta.

Il Presidente non concede l'autorizzazione atteso che la seduta non è pubblica e invita la Dott.ssa Patanè a riporre il registratore spento nella borsa.

La Dott.ssa Patanè aderisce all'invito del Presidente riponendo il registratore nella borsa.

L'Avv. Tinaglia prende la parola chiedendo che venga allegata agli atti una memoria.

La memoria viene acquisita dal segretario.

L'avv. Tinaglia chiede poi notizie circa i riferimenti contenuti nel verbale del 6 marzo 2006, in ordine ad un precedente procedimento disciplinare cui era stata sottoposta la dott.ssa Patanè e ricorda che non può tenersi conto delle sanzioni disciplinari trascorsi due anni dalla loro applicazione.

Evidenzia poi che le azioni della sua assistita sono state eseguite nell'ambito di un'attività estranea al rapporto di impiego quale quello rivestito dalla sua assistita, senza lucro trattandosi di mera collaborazione per attività giornalistica.

Fa presente che non si configura più l'esclusività nel rapporto di pubblico impiego quale quella disciplinata dal Testo Unico n. 3/57.

Il legale continua affermando che l'articolo in questione ha riportato notizie giornalistiche tratte da altre fonti di informazione. Riferisce poi l'amarezza della dott.ssa Patanè per essere stata esclusa da concorsi espletati dall'Università.

In ogni caso fa presente che Ateneo palermitano non è organo ufficiale dell'Università di Palermo e che la dott.ssa Patanè ha registrato questa testata dopo che quella omonima, organo ufficiale dell'Amministrazione universitaria, era decaduta.

L'avv. Tinaglia ricorda comunque che la dott.ssa Patanè ha collaborato in passato alla testata Ateneo palermitano, organo ufficiale dell'Amministrazione.

Prende la parola la dott.ssa Patanè che chiede al Presidente chiarimenti in ordine al contenuto della contestazione degli addebiti in quanto, a suo parere, la stessa è stata formulata genericamente.

Il Presidente risponde di non ravvisare tale genericità, atteso peraltro che l'avv. Tinaglia ha esposto in maniera articolata la sua difesa facendo riferimento alla contestazione.

La dott.ssa Patanè e il suo legale insistono in ordine alla genericità della contestazione e alla mancanza di chiarezza riguardo al presunto carattere diffamatorio dell'articolo.

La Commissione si riserva la decisione. La dott.ssa Patanè quindi si allontana con i suoi procuratori.

La Commissione prende visione della memoria.

Considerato che in tale memoria viene affermato che il riferimento della contestazione all'art. 45 "comporta l'aver ritenuto, anticipatamente rispetto alla conclusione del procedimento disciplinare,



La presente copia è conforme all'originale

Palermo, 7.4.06

Ufficio competente per i procedimenti disciplinari

5  
(Dot. Augusta TROCCHI)

# Università degli studi di Palermo

quali fossero le sanzioni da applicare, anticipando così il giudizio finale..." ritiene opportuno precisare che la nota di contestazione degli addebiti costituisce, da un lato, comunicazione doverosa di avvio del procedimento e, dall'altro, notizia in ordine alle fattispecie, che appaiono allo stato degli atti e prima del compimento di un'istruttoria, violate con il comportamento posto in essere dal dipendente.

Pertanto è ovvio che non si configura alcuna anticipazione finale del giudizio, come erroneamente sostenuto dalla parte, ed è altrettanto ovvio che in corso di istruttoria tali riferimenti ben potrebbero essere modificati.

L'Ufficio comunque, anche alla luce della richiesta di chiarimenti formulata dalla dott.ssa Patané nel corso della sua audizione e presa visione della memoria, ritiene necessario chiarire ulteriormente che la contestazione riguarda esclusivamente la parte dell'articolo che appresso si riporta:

*"E a proposito dei concorsi pilotati e di regolarità di procedure, sarebbe il caso che la Magistratura facesse finalmente chiarezza anche sui concorsi destinati al personale tecnico amministrativo, sia su quelli "esterni", sia su quelli riservati a chi è già in servizio finalizzati e agli avanzamenti di carriera e all'assegnazione di posti dirigenziali."*

L'Ufficio infatti ha ritenuto che il riferimento generico a "concorsi pilotati", senza indicazione alcuna di reali fatti verificatisi, possa determinare danno grave all'Amministrazione (quanto meno alla sua immagine).

Questo era l'oggetto della contestazione in ordine al quale la dipendente è stata chiamata a produrre le proprie deduzioni, in ogni caso con osservanza dei principi posti a tutela della trasparenza e della difesa in siffatti procedimenti.

Trattavasi dunque soltanto dell'avvio di un procedimento disciplinare con le modalità e gli effetti previsti dalla legge.

Appaiono pertanto fuori luogo tutte le argomentazioni, di cui ai punti 4 e 5, contenute nella memoria prodotta

Tutto ciò considerato, l'Ufficio ritiene a ulteriore garanzia del diritto di difesa della dott.ssa Patané che il presente verbale debba essere inviato alla dott.ssa Patané che verrà invitata a presentarsi il giorno 19 aprile 2006 alle ore 12,00 per essere sentita a sua difesa in ordine al sopra riportato chiarimento della contestazione formulata con nota n.14822 del 08 marzo 2006.

Il Presidente dà mandato al segretario per gli adempimenti consequenziali.

Letto, approvato e sottoscritto.

## L'UFFICIO COMPETENTE PER I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

Dott. Mario Giannone

Presidente

Dott. Maria Gabriella Menozzi

Componente

Dott. Calogero Schilleci

Componente

Dott. Enrico La Venuta

Componente

Dott. Sergio Casella

Componente

Dott. Augusta Troccoli

Segretario

*(Handwritten signatures of the committee members and secretary)*